



A.N.D.E.

Associazione Nazionale Donne Elettrici

Comunicato Stampa

Dichiarazione di Marisa Fagà Presidente Nazionale Ande

Sono rimasta ammaliata dalle parole del Presidente della Repubblica in occasione della sua visita in Calabria.

Il suo dire è sempre mirato, puntuale, persuasivo e penetra profondamente nei nostri animi. Interpreta il nostro malessere e disagio.

Del suo dire ho condiviso anche le pause. Ha lanciato un allarme importante, evidenziando, senza farne diretto riferimento, i danni che provocherebbe l'autonomia differenziata sia al nord che al sud, sottolineando, in particolare, che per molti giovani del sud è stato rotto l'ascensore sociale e che, pertanto, urge mettere in campo concrete iniziative per affrontare la questione meridionale.

Ho tratto da tali parole un ulteriore incoraggiamento a continuare la diffusa azione di sensibilizzazione che l'Ande - tengo a ribadire, associazione politica ma apartitica - sta da diversi anni realizzando nel Paese. Per promuovere una incisiva azione di cittadinanza attiva di cui la nostra Repubblica ha tanto bisogno.

L'Ande ha ritenuto di celebrare il 1° maggio, riflettendo sul discorso del Presidente della Repubblica, concordando pienamente con la sua affermazione che il lavoro è libertà e un diritto da tutelare. Lavoro che non solo è il principe dei diritti sociali, ma che è anche e soprattutto uno strumento di partecipazione democratica, come si evince sin dall'articolo 1 della nostra Carta fondamentale, che sulla coesistenza tra principio lavorista e principio democratico edifica la pietra angolare della intelaiatura costituzionale. Nella triade lavoro, libertà ed eguaglianza si staglia, infatti, l'essenza della dignità umana, valore che rappresenta la leva di Archimede della nostra forma di Stato e alla cui massima realizzazione tutte le istituzioni dovrebbero approfondire il proprio impegno.

Marisa Fagà

Presidente Nazionale ANDE